

Elezioni. Alla CI «Dante Alighieri» l'esito è già ben definito

ISOLA | Scaduti i termini per le candidature al direttivo della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", le cui elezioni anticipate sono state indette per il 16 giugno prossimo, l'esito è già noto. I seggi da assegnare sono nove. Sulla scheda elettorale da consegnare ai soci effettivi, saranno riportati altrettanti nomi, tutti legati alla lista denominata "Dante per Isola". Ne fanno parte Chiarastella Fatigato, Michele Fatigato, Ingrid Gregorič,

Jan Pulin, Massimo Seppi, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Evelin Zonta e Felice Žiža. La Commissione elettorale, invece, ha respinto la candidatura della lista "Felice Vita nova", composta da due nominativi, poiché priva delle necessarie dieci firme di supporto dei connazionali regolarmente iscritti al sodalizio. In base allo scadenziario previsto, nei prossimi giorni saranno recapitati gli inviti al voto agli aventi diritto. Entro la

fine del mese saranno stampate le schede elettorali, mentre domenica 16 giugno si svolgeranno a Palazzo Manzioli le elezioni, i cui risultati dovranno essere proclamati al massimo il 18 giugno. Entro il 22 giugno, invece, dovrà essere convocata la prima seduta del nuovo direttivo. I nuovi eletti al vertice della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" sceglieranno tra di loro il presidente e il suo vice. (red)



Palazzo Manzioli



Susanna Pertot e Matejka Grgič

Un opuscolo per riflettere sull'adolescenza bilingue

Al Manzioli l'incontro con le autrici, Matejka Grgič e Susanna Pertot, organizzato dalla CAN costiera

ISOLA

L'acquisizione di due o più lingue durante l'infanzia è un tema di grande interesse per i ricercatori, tutti concordi degli innumerevoli vantaggi apportati nello sviluppo cognitivo della persona. Sono molti gli studi e le linee guida per i genitori e gli insegnanti che si dedicano al multilinguismo dei bambini fino ai dieci anni d'età. Ma quali consigli seguire quando "il bambino bilingue muta in un adolescente scontroso che al mattino sbatte le porte e sbraita?" Di fronte alla scarsa letteratura prodotta per questa fascia specifica, l'opuscolo "L'adolescenza bilingue/Dvojezično najstništvo" si propone di colmare la lacuna, offrendo spunti di riflessione per genitori, insegnanti ed educatori di preadolescenti tra i 10 e i 13 anni. Si tratta di un manuale bilingue della linguista Matejka Grgič e della psicoterapeuta Susanna Pertot, sviluppato nell'ambito dell'omonimo progetto promosso dall'Istituto nazionale di ricerche SLORI. Il progetto, nato nel 2022, si rivolge a coloro che operano nel contesto minoritario sloveno in Italia, tra Gorizia e Trieste. Tuttavia, come spiegato dalle autrici, sono molte le similitudini con il territorio bilingue oltre confine, ovvero quello che coinvolge gli italiani dei Comuni di Ancarano, Isola, Capodistria e

Pirano e, per estensione, anche alle altre comunità dell'Istria. Per questo, su iniziativa di Chiara Vianello, la CAN costiera ha organizzato la presentazione del manuale a Palazzo Manzioli, a Isola, riservandola ai docenti delle scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana. "Nell'ambito della CAN costiera lavoriamo molto nel campo del bilinguismo e delle scuole e questo manuale può aprirci gli occhi su molti aspetti e darci dei consigli sulle strategie da sviluppare in futuro", ha dichiarato il presidente Alberto Scheriani. L'adolescenza è una fase cruciale della vita, caratterizzata da profondi cambiamenti fisici, cognitivi, emotivi e sociali. Uno degli obiettivi principali degli adolescenti è l'emancipazione dai genitori, processo che intraprendono sotto l'influenza di cultura, tecnologia, valori e miti sociali. Spesso la differenziazione viene espressa attraverso l'aspetto esteriore e un nuovo modo di parlare, incomprensibile agli adulti e non ascrivibile alle forme standard della lingua. Inoltre, hanno spiegato le autrici, durante l'infanzia le connessioni sinaptiche nel cervello si moltiplicano, ma solo quelle utili vengono rafforzate. Durante la crescita avviene una "potatura sinaptica" che elimina le connessioni superflue, migliorando le capacità di ragionamento e la fluidità verbale. La lingua madre può essere così

parzialmente dimenticata se non viene utilizzata regolarmente, specialmente in contesti in cui non la si sente per strada, al bar, nei negozi. Ecco che sono proprio gli adolescenti a rappresentare una fascia particolarmente vulnerabile in termini di uso della lingua minoritaria. Grgič e Pertot riconoscono che "le variabili in gioco sono troppe per una linea guida che sia valida e univoca per tutti", così, prima di offrire vari e interessanti consigli, il loro opuscolo si occupa di sfatare i falsi miti che ostacolano il giusto approccio. Il linguaggio adolescenziale, ad esempio, non è un modo per nascondere informazioni agli adulti ma piuttosto un simbolo identitario che distingue il gruppo. Le commistioni linguistiche non rovinano la correttezza della lingua, purché i parlanti siano in grado di comunicare fluentemente senza di esse. L'apprendimento della lingua avviene certo leggendo, ma anche praticando le altre tre abilità fondamentali: scrivere, ascoltare e parlare. La scuola è essenziale per l'apprendimento linguistico, ma deve essere integrata dall'acquisizione spontanea nella vita quotidiana. A casa e a scuola è importante incoraggiare l'esposizione continua alla lingua minoritaria, attraverso l'insegnamento, tirocini e contatti con l'ambiente linguistico, film, video, riviste e hobby. Durante la serata si è parlato anche del binomio lingua-dialetto, che purtroppo è spesso sottoposto a pregiudizi su presunte controindicazioni a livello di apprendimento. Insegnare il dialetto ai ragazzi è importante perché rafforza il legame affettivo con il territorio e stimola la curiosità verso la storia e le tradizioni locali. Inoltre, al pari di ogni altra lingua, rende il cervello più reattivo e flessibile, migliorando le loro capacità cognitive e linguistiche. Grgič ha fatto l'esempio del "costume da bagno": il dialetto è come un indumento in più da avere nel proprio armadio. Certo, fondamentale è comprendere quando e dove usarlo, ma sicuramente è vantaggioso esserne in possesso.



L'uditorio a Palazzo Manzioli

Mariangela Pizziolo

Con la compagnia «Didatticabaret» un modo divertente di fare scuola

«Appuntamento con la fantasia»



Un momento dello spettacolo

ISOLA | Raspe e i Miti greci s'incontrano alla SE "Dante Alighieri" ed è "Appuntamento con la fantasia" per fare scuola in modo divertente con i "Didatticabaret", la compagnia teatrale di David Conati. Con l'originale riscrittura e un approccio giocoso attuale ai grandi classici della letteratura infantile, coadiuvato da altri autori, attori, tecnici e vignettisti, Conati invoglia i ragazzi ai libri e allo studio in modo puramente creativo e coinvolgente. Il connubio scuola-teatro ha ripreso vita grazie a Patrizia Pitacco del settore scolastico della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana che ha promosso la full immersion teatral-interattiva rivolta a buona parte delle elementari CNI dell'Istria. "Appuntamento con la fantasia", il progetto che scuote l'ingegno dei partecipanti e ne migliora la comunicazione linguistica, ha raggruppato nella palestra dell'elementare di Isola, salutati dalla preside Cristina Valentič Kostić, centinaia di alunni con i loro insegnanti dell'istituto ospitante e delle scuole "Pier Paolo Vergerio il Vecchio" di Capodistria e "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano. Di Rudolf Erich Raspe "Le avventure del Barone di Münchhausen" proposte agli alunni di I^a-III^a, hanno strappato mille risate con le peripezie vere e inverosimili del nobile più bizzarro e sbruffone mai esistito. Attraverso citazioni e rimandi ad altre storie, palesi o celate, ha lasciato i ragazzi perplessamente affascinati. A dimostrarlo, l'attenzione ininterrotta che soltanto la bravura degli interpreti ha saputo catturare replicata con l'idea dei "Didatticabaret" di concentrare il faldone de "I Miti greci in 60 minuti", riuscendo ad esporlo alle classi IV-VI dei medesimi istituti con disarmante disinvoltura. Avvicinare le menti, riportarle alla storia, ricreare un tessuto strutturale che degli Dei dell'Olimpo ne fa dei moderni Supereroi, diventa un approccio accattivante alla contemporaneità di figure mitologiche "cadute in disuso". Semplicità e leggerezza, pur non sacrificandone i contenuti, si fondono alla professionale efficacia pedagogica della compagnia per accendere l'interesse proponendo la materia scolastica in modo strutturale e contemporaneo. Innovazione teatrale, talmente ben accolta dalla giovane platea altamente partecipe, da definirli arte allo stato puro. Questa stessa strategia trasversale di apprendimento divulgativo, nel pomeriggio, è stata approfondita nel corso di aggiornamento professionale tenuto dai "Didatticabaret" ai docenti scolastici, proiettati anch'essi verso nuove chiavi di lettura dell'istruzione volte a invogliare passioni attraverso un linguaggio pensante inglobato allo slang adolescenziale ricco di modernità che favorisce maggiore ricettività. Su "Appuntamento con la fantasia", per quest'anno, sarà anche calato il sipario ma ai ragazzi è arrivato forte il messaggio del distinguo tra finzione e realtà perché "ogni impresa, per quanto impossibile, la si può realizzare solo quando ci si crede!"

Elena Bubola



"Didatticabaret" a Isola